

➔ TORNA IL FESTIVALSTORIA A TORINO IL 14 E 15 OTTOBRE

# Eroi o canaglie?

## Le doppie verità

**Esperti a confronto indagano su grandi personaggi**  
La rassegna anche a Saluzzo, Savigliano e Monforte d'Alba

«Eroi o canaglie? I protagonisti del passato visti dagli opposti fronti» è il tema più che mai attuale della sesta edizione del FestivalStoria in programma dal 14 al 17 ottobre tra Torino, Saluzzo, Savigliano e Monforte d'Alba.

Condottieri, sovrani, conquistatori, riformatori religiosi, statisti hanno suscitato, a seconda del punto di vista di contemporanei e posteri, giudizi contrapposti. I capi politici e militari, impegnati in grandi imprese, conquiste territoriali o edificazione di Stati o organizzazioni sociali, riuscendo vincitori o vinti, hanno ingenerato interpretazioni, o meglio utilizzi - a carattere politico - che ne hanno demonizzato o esaltato le figure. La Storia ha in sé un ampio margine di soggettività, che può portare a giudizi contrapposti. Sprecie per le grandi figure del passato. Di ciò si occupa FestivalStoria, la rassegna internazionale di «public history» ideata e diretta da Angelo d'Orsi, che prevede dibattiti, conversazioni, interviste, spettacoli e concerti.

A Torino si comincia giovedì 14, alle 11, a Palazzo Venturi, via Verdi 25, con «I "buoni" e i "cattivi" nella letteratura popolare», lectio magistralis del

grande storico Donald Sassoon, introdotto da Angelo d'Orsi.

Gli altri incontri torinesi si svolgono tutti al Circolo dei Lettori, a cominciare da giovedì 14, alle ore 17, quando Andrea Giardina, uno dei massimi studiosi di storia romana, racconterà fatti e misfatti di Nerone, mostrando anche il lato fragile e talvolta geniale di colui che interpretò in modo nuovo il « mestiere» di imperatore.

Venerdì 15, alle ore 10, al Circolo, José Enrique Ruiz-Domènec, spagnolo, esperto del mondo mediterraneo, parlerà del

«feroce» Saladino, mentre alle 16, Paolo Moreno, archeologo e storico dell'arte, si occuperà di Cleopatra. Alle 17,30 infine parleranno di «Mito e realtà di Napoleone» lo scrittore Ernesto Ferrero, autore del romanzo «N», e lo storico Luigi Mascilli Migliorini, entrambi appassionati cultori, senza miti né pregiudizi, del Grande Corso.

Per terminare, alle 21, sempre al Circolo dei Lettori, lo storico e filologo classico Luciano Canfora tratteggerà la figura di Spartaco, lo schiavo ribelle che fece tremare Roma.

## GLI INCONTRI ALL'UNIVERSITA' E IN VIA BOGINO

➔ **Giovedì 14 ottobre**

**Palazzo Lionello Venturi  
Sala Lauree della Facoltà di Scienze Politiche, via Verdi 25**

Ore 11: «I "buoni" e i "cattivi" nella letteratura popolare». Lectio magistralis di Donald Sassoon. Introduce Angelo d'Orsi

**Circolo dei Lettori, via Bogino 9**

Ore 15,30: presentazione della VI Edizione di FestivalStoria, Saluti delle Autorità, profusione di Angelo d'Orsi. Conferimento del Premio FestivalStoria in collaborazione con l'Istituto Storico della Resistenza e della Società contemporanea in Provincia di Cuneo, presentano Livio Berardo e Angelo d'Orsi. Lectio brevis del premiato. Intervalli musicali al violoncello di Eduardo Dell'Oglio

**Circolo dei Lettori**

Ore 17,30: «Nerone: il difficile mestiere di imperatore». Lezione di Andrea Giardina

➔ **Venerdì 15 ottobre**

**Circolo dei Lettori**

Ore 10: «Il "feroce" Saladino». Lezione di José Enrique Ruiz-Domènec

**Circolo dei Lettori**

ore 16: «Cleopatra, l'ultima regina». Lezione di Paolo Moreno

**Circolo dei Lettori**

ore 17,30: «Mito e realtà di Napoleone». Ernesto Ferrero conversa con Luigi Mascilli Migliorini

**Circolo dei Lettori**

ore 21: «Spartaco, il nemico di Roma». Lezione di Luciano Canfora

➔ **Info**

Le iniziative di FestivalStoria sono gratuite se non diversamente segnalato. Il FestivalStoria dal 15 al 17 ottobre propone incontri anche a Saluzzo, Savigliano e Monforte d'Alba. Programma sul sito [www.festivalstoria.org](http://www.festivalstoria.org). Prenotazioni e info 011/530066 (int 222) - [festivalstoria@stilema-to.it](mailto:festivalstoria@stilema-to.it)



Napoleone è uno dei personaggi controversi di cui si discuterà

## L'organizzatore

# SE LA POLITICA SCRIVE LA STORIA

DI ANGELO D'ORSI

**S**iamo stati abituati a leggere la storia, dalla scuola fino alla televisione, in termini di grandi protagonisti: condottieri, sovrani, regine, fondatori di religioni, rivoluzionari, statisti. E' un errore di prospettiva, ma è indubbio che, accanto ai contesti e al caso, un ruolo rilevantissimo è svolto dagli individui: gli «eroi della storia», che hanno suscitato passioni contrastanti: seguaci, fedeli, adoratori, da un lato e, dall'altro, nemici accaniti. I contrasti su queste figu-

re si proiettano oltre la loro morte, e arrivano al dibattito pubblico, e alla storiografia, costretta a rivedere continuamente i propri giudizi, sulla base dell'acquisizione di nuovi documenti, del perfezionamento delle tecniche di ricerca, o della capacità di porre nuove domande a problemi apparentemente «archiviati», ammesso che lo possano mai essere, dato che la conoscenza storica è sempre in divenire. Ma sugli «eroi della storia» interviene a gamba tesa la politica - quella che regge il potere o quella che lo conte-

sta - a erigere monumenti, o a declassarli a figure di secondo piano, o, infine, addirittura a rovesciarli nel loro contrario: ed ecco, le «canaglie». Si pensi a figure come Attila, un nome proprio divenuto nome comune, sinonimo di distruttore e devastatore, e che per altri popoli è il condottiero impavido; o al nostro «eroe» per antonomasia, Garibaldi, che una forza politica indica come avventuriero, schiavista, e... ladro di cavalli!

Questo non significa che nella storia non si possa arrivare alla verità, che, peraltro, è sem-

pre suscettibile di integrazioni e correzioni; significa invece che esistono i fatti, con i loro protagonisti, ed è compito degli studiosi accertare e raccontare; esistono poi gli usi politici della storia, che a seconda delle circostanze e delle epoche, delle latitudini e dei contesti, fanno di Cleopatra una grande statista o una donna di facili costumi, di Spartaco un liberatore degli oppressi o un saccheggiatore e un assassino, di Lutero un coraggioso riformatore o un nemico di Dio, di Stalin il «padre dei popoli» o un sanguinario tiranno...

La sesta edizione del Festival, analizzando alcuni di questi personaggi, intende sottolineare la differenza tra la storia e i suoi usi politici. Un insegnamento speriamo utile anche per il presente.